

## Formazione, investimenti ministeriali in calo

**ROMA** ■ Aumenta, seppure leggermente, la formazione per i dipendenti pubblici ma calano gli investimenti destinati dai ministeri ai percorsi formativi del personale. È quanto emergerà dal quarto rapporto annuale sulla formazione che verrà presentato oggi al XII "Forum Pa". Complessivamente dal '90 al 2000 sono cresciuti gli investimenti per la formazione nella pubblica amministrazione, anche se l'obiettivo della destinazione a questo scopo di una quota pari all'1% della massa salariale è stato centrato solo in alcuni settori, tra cui le Authority e le Camere di commercio. I ministeri restano il comparto dove si spende di più per la formazione (118 miliardi), ma proprio su questo fronte si

registra una contrazione degli investimenti (dallo 0,79% allo 0,73%).

A beneficiare maggiormente dell'azione formativa sono state le donne e i dirigenti. E a confermare l'inversione di rotta è anche il tasso di partecipazione ai "corsi" che in molte amministrazioni ha superato il tetto delle 40 ore all'anno.

Proprio ieri, tra l'altro, è stato siglato l'accordo tra il ministero della Funzione pubblica, il Formez e le Scuole pubbliche per l'amministrazione sulla formazione a distanza degli addetti agli uffici delle relazioni con il pubblico (Urp) e gli uffici stampa. «Con l'accordo odierno — afferma una nota diffusa da Palazzo Vidoni — si è scelto di puntare su metodologie formative altamente innovative che consentono

di raggiungere contemporaneamente grazie all'uso delle reti e delle tecnologie informatiche, un numero altissimo di dipendenti a costi contenuti». L'accordo ha come obiettivo quello di mettere a disposizione di tutte le amministrazioni pubbliche «un prodotto di facile fruibilità» per la prima fase di formazione degli operatori in servizio presso le strutture che già svolgono attività di comunicazione.

«L'iniziativa — fa notare il ministero della Funzione pubblica — è il primo segno concreto di attuazione della legge 150/2000 che ha lo scopo di migliorare la qualità della comunicazione pubblica e che prevede specifici requisiti di professionalità per gli operatori».

**M.Roc.**

